

HANDBOOK TO RECOGNISE

How to contradict a friend while talking about creativity

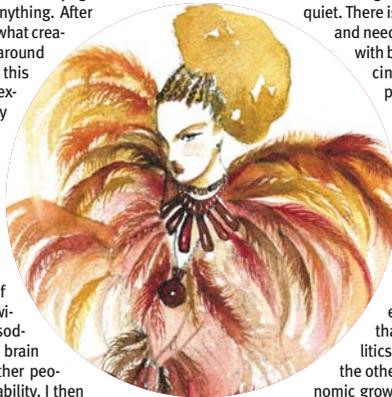
Maurizio Francesconi

Paris Contributing Editor

Sketch by Agnese Sclaro, watercolour and pencil mixed technique

I'm curious by nature and I really love knowing what the people around me think of some topics or, even better, what they imagine about some question I make. Recently I've heard using a lot the word "creativity" and I've started thinking about this word and what it means to me. It's a vague concept, hard to define and often having lots of different meanings. Let's start from the dictionary: **Creativity**: the use of imagination or original ideas to create something; inventiveness. At a recent dinner at a friend's place – a friend that I'd describe very little creativity-inclined – I asked what creativity meant for him and for the other people invited. The immediate answer came from the host who said: "It's a too-much-used word hiding the mediocrity of those people who are sure to be creative". The host is a real fellow to me, a quite difficult person but very intelligent who always gives me new perspectives about anything. After his words I decided to ask what creativity means to the people around me, trying to investigate this attitude as a form of pure expression inflected in every field. I have to say that I have some problems to give a definition of creativity, it is some kind of jumble of ideas going far from the banality around them. I think creativity means being out of constraints and schemes without the need of worthless duties. It means having a brain being able to go where other people's can't for choice or inability. I then asked the same to some journalists to think things through: here are the answers. **Ivan Carvalho**, Italian correspondent for the prestigious english magazine **Monocle** says that "Creativity relates to imagination and no place excels more at creative production than Italy" adds that "It's no wonder that in this environment Italy's artisans have thrived. There is so much inspiration right in front of them to stimulate their senses and help them to craft new shapes for a supple leather upper for a gentleman's brogue or a sinuous line on an evening gown" and "What's remarkable today is that the artisan workshops/botteghe/laboratori thrive even as the Italian state, no one large entity and very weak, does not provide much support. In spite of this the creative minds of

artisans and designers working with them have managed to realize a wealth of beautifully executed pieces that remain the envy of the world." **Maurizio Ceccato**, of the literary masthead **Watt**, tells us that "If imaginations had a limit or a border we'd be forced to redraw them every time. Our approach to preparing a publication is working with images and words intertwined that ultimately weave each other into a cross stitch embroidery". **Sonia Perfetti**, director of **Collezioni Haute Couture & Sposa** and **Collezioni Donna** declares that creativity "Is a way of seeing the world, it's looking at it with the idea that, in spite of everything, nothing is as it seems. It's a gift, the soul of all creatures on earth. Aren't a rose and its petals a miracle of creativity? Isn't the iridescent chameleon a prodigy of evolutionary creativity? Happiness and uneasiness stem from owning it: it's hard to be creative and quiet. There is something in it that's moving and needs expression. It's being in love with beauty in all its forms - reproducing them with words, a paintbrush, a chisel - or just imagining things. It's sweetness and anxiety, aggression and passion, the essence of our ego, that small self sleeping inside ourselves." And, lastly, my fellow citizen **Alessandro Martini** of the local yet global **Il Giornale dell'Arte** who said that "The concept of creativity seems increasingly connected to that of innovation. The press, politics and economics indicate one or the other as essential engines for economic growth. And indeed a non creative society isn't innovative and doesn't grow financially (and, even before, culturally and socially). Creativity has always been a source of change in taste and thus of mind and society development. However, creativity requires time and isn't often immediately perceived, shared or none the less accepted. Creatives are original and so - by definition - solitary. And, in the best of cases, avant-garde. Creative art can be fully functional for the market, but isn't necessarily immediately useful for the economy. That's how things are and should be. Creativity and ideas are more important than money, more indispensable, and in the end even more "profitable". The idea that my fellow has been contradicted is enough to better sleep. At least tonight.



REAL CREATIVITY

Come imparare a smentire un amico in tema di creatività

Sono curioso per natura e mi piace enormemente sapere cosa le altre persone pensino di alcuni argomenti o meglio ancora cosa fantastichino nei confronti di alcune domande che mi pongo. Da un po' di tempo sento usare in modo quasi eccessivo la parola creatività e ho cominciato a riflettere su questo termine e su cosa significhi per me intimamente. E' un concetto vago, difficile da definire e che spesso comprende decine di significati diversi tra loro. Partiamo dalla lingua italiana, che mi è sempre di grade aiuto, citando il vocabolario Treccani: **creatività**: sostantivo femminile - Virtù creativa, capacità di creare con l'intelletto, con la fantasia. In psicologia, il termine è stato assunto a indicare un processo di dinamica intellettuale che ha come fattori caratterizzanti: particolare sensibilità ai problemi, capacità di produrre idee, originalità nell'ideare, capacità di sintesi e di analisi, capacità di definire e strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze. Ad una recente cena da un amico che definirei poco incline alla creatività (più per partito preso che per incapacità) ho chiesto cosa fosse per lui e gli altri commensali la creatività, domanda che arrivava dopo una serie di loro considerazioni che definirei eccessivamente superficiali. L'immediata risposta del padrone di casa è stata quantomeno creativa e si è infilata tra il mio cuore (poco creativo purtroppo) e lo stomaco (ancora meno del primo) che si è ritorto al solo ascoltare quelle parole: "Un termine abusato, usato solo per nascondere la mediocrità di coloro che si reputano, appunto, creativi". Definirei il soggetto in questione un amico fraterno, un personaggio un po' difficile e dalle grandi sicurezze che però mi apre nuovi squarci ogni volta che apre bocca. E per non smentirsi anche questa volta mi ha aperto un mondo che mi ha portato a chiedere in giro cosa sia la creatività e non per forza nel sistema moda. La domanda riguarda un livello superiore, vuole indagare la creatività come forma di espressione pura e declinabile in ogni ambito. Devo dire che faccio fatica a darme una definizione, questo magma che permette ad alcuni eletti di produrre idee che fuoriescono dall'ordinarietà che ci circonda. La creatività credo significhi essere fuori dalle costrizioni degli schemi ma senza il bisogno di inutili bizzarrie, è la fortuna di avere un cervello che possa andare là dove i cervelli altrui non arrivano per scelta o impossibilità. Ho quindi posto la domanda ad una serie di giornalisti, tanto per chiarirmi le idee: riporto quindi le risposte più stimolanti. **Ivan Carvalho**, corrispondente dall'Italia per la prestigiosa rivista inglese **Monocle**, sostiene che "la creatività ha a che fare con l'immaginazione e non esiste luogo al mondo in grado di eccellere in questo campo

quanto l'Italia." e aggiunge che "non pare strano quindi che la creatività abbia prosperato in questo Paese perché gli artigiani hanno come ispirazione un luogo di fronte a loro che stimola i loro sensi e li aiuta a produrre nuove forme" e chiude dicendo che "nonostante il poco aiuto dello Stato, le menti creative degli artigiani e dei disegnatori che lavorano con loro hanno realizzato pezzi che sono invidiati in tutto il mondo". **Maurizio Ceccato**, della testata di letteratura **Watt**, ci dice che "Se le fantasmagorie avessero un limite o un perimetro bisognerebbe ogni volta ridisegnarle. Lavorare alle immagini che si intrecciano con le parole, in modo che una tessitura l'altra in un ricamo punto-croce, è il teorema che intavoliamo quando prepariamo una pubblicazione". **Sonia Perfetti**, direttore di **Collezioni Haute Couture & Sposa** e **Collezioni Donna** afferma che la creatività "E' un modo di vedere il mondo, è il guardarlo con l'idea che niente è come sembra, nonostante tutto. E' un dono, è l'anima di tutte le creature di questa terra. La rosa i suoi petali non sono un miracolo di creatività? Il cangiante camaleonte non è un prodigio di creatività evolutivista? Possederla è felicità e tormento, difficile essere creativi e pacatamente tranquilli, dentro c'è qualcosa che si muove e vuole esprimersi. E' essere innamorati del bello in tutte le sue forme e riprodurle con le parole, i tratti di un pennello, uno scalpello, oppure solamente immaginare cose. E' dolcezza e ansia, aggressività e passione, è l'essenza del nostro io, di quel piccolo sé che sonnecchia o dorme dentro di noi." Arriviamo infine al mio concittadino **Alessandro Martini** del torinese ma globale **Il Giornale dell'Arte** il quale afferma che "Il concetto di creatività appare sempre più legato a quello di innovazione. Stampa, politica, economia indicano l'una e l'altro quali motori indispensabili della crescita economica. E certo è così: una società non creativa non è innovativa e non cresce economicamente (e, prima ancora, culturalmente e socialmente). La creatività da sempre è motore del cambiamento del gusto e quindi dello sviluppo delle menti e della società. Ma la creatività ha tempi lunghi, non sempre viene immediatamente recepita, né condivisa e tanto meno accettata. Il creativo è originale, e quindi per definizione solitario. E, nei casi migliori, avanguardia. E i modi dell'arte creativa non necessariamente servono nell'immediato all'economia, anche se possono essere pienamente funzionali al mercato. Così è, e così è giusto che sia. La creatività e le idee sono più importanti dei soldi, più indispensabili, e alla fin fine anche più "redditizie". L'idea che il mio fraterno amico sia stato smentito mi basta per dormire meglio. Almeno stanotte.